

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ  
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**121.**

**SEDUTA DI MARTEDÌ 18 GENNAIO 2005**

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAOLO RUSSO**

**INDICE**

	PAG.		PAG.
<b>Sulla pubblicità dei lavori:</b>		Carboni Francesco (DS-U) .....	5, 6
Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	3	Dessi Antonio, <i>Assessore all'ambiente della regione Sardegna</i> .....	3, 4, 5, 6, 7
<b>Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Sardegna, Antonio Dessi:</b>		Piglionica Donato (DS-U) .....	3, 4, 5
Russo Paolo, <i>Presidente</i> .....	3, 5, 6, 7	Sodano Tommaso (Misto) .....	5

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
PAOLO RUSSO

**La seduta comincia alle 14,25.**

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**Sulla pubblicità dei lavori.**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Audizione dell'assessore all'ambiente della regione Sardegna, Antonio Dessì.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'assessore all'ambiente della regione Sardegna, Antonio Dessì. Tale audizione costituisce l'occasione per acquisire elementi conoscitivi in ordine alle diverse problematiche relative alle modalità di gestione dei rifiuti trattati presso lo stabilimento industriale di Portovesme, con particolare riferimento alla questione dei fumi di acciaieria lavorati nello stabilimento medesimo, tra i quali, secondo fonti della carta stampata, sarebbero emerse tracce di residui radioattivi.

Su tale vicenda la Commissione ha già ascoltato, nel corso dei suoi lavori, il dottor Massimo Lolliri, amministratore delegato della Portovesme Spa, il dottor Massimo Porceddu, tecnico della prevenzione del presidio multizonale di prevenzione di Portoscuso, il dottor Giuseppe

Centore, giornalista del quotidiano *La Nuova Sardegna* e il dottor Maurizio Fiore, consulente della procura della Repubblica presso il tribunale di Cagliari; sarà inoltre ascoltato dalla Commissione, nella giornata di giovedì 20 gennaio, il sindaco di Portoscuso.

Nel rivolgere un saluto ed un ringraziamento per la disponibilità manifestata, do subito la parola al dottor Dessì, che è accompagnato dal dottor Alessandro De Martini, direttore generale dell'assessorato, riservando eventuali domande dei colleghi della Commissione al termine del suo intervento.

ANTONIO DESSÌ, *Assessore all'ambiente della regione Sardegna*. Presidente, la ringrazio. Saluto gli onorevoli deputati e i senatori e porto i saluti del presidente della regione, onorevole Soru, che per un concentrarsi di impegni istituzionali imprevisti e non eludibili non è potuto intervenire.

Personalmente, non ho preparato un intervento introduttivo. Sono venuto per rendermi disponibile a tutte le domande che i membri della Commissione intendessero rivolgermi. Questo, forse, può consentire anche di risparmiare del tempo.

PRESIDENTE. Do quindi la parola ai colleghi che desiderano intervenire.

DONATO PIGLIONICA. Assessore, noi abbiamo anche visitato gli impianti della Portovesme. Sui giornali è emersa una sostanziale carenza di qualità e di intensità dei controlli. Ciò è stato in questa sede denunciato da operatori dei presidi multizonali di prevenzione, che hanno dichiarato di non svolgere la loro attività istituzionale di controllo e che il numero

dei controlli è estremamente ridotto: la loro funzione si svolge prevalentemente in laboratorio senza indagini *in loco*.

Ma ciò che più ha sorpreso è stato vedere una documentazione relativa a interloquazioni tra ASL, provincia e regione in cui si dichiara sostanzialmente, con stupefacente candore, l'assenza dei controlli. Di fronte ad operatori che chiedono di vedersi riconosciuta l'indennità legata alla loro attività di controllo, si risponde: volete dei soldi per un'attività che non svolgete? Questo senza che il soggetto interessato si preoccupi di porre riparo a questa situazione.

Si tratta chiaramente di una situazione datata, datata ad un'amministrazione precedente alla vostra, quindi qui nessuno cerca responsabilità. Ma adesso la preoccupazione consiste nel capire: questa situazione dichiarata persiste? Vi sono interventi che l'amministrazione sta mettendo in atto per rimediare ad una condizione che appare oggettivamente deficitaria? Quali sono i provvedimenti che si stanno adottando per svolgere i compiti istituzionali?

ANTONIO DESSÌ, *Assessore all'ambiente della regione Sardegna*. Ringrazio per la domanda. Ovviamente, posso rispondere per i pochi mesi nei quali sono in carica. Se dovessi dichiarare che ho trovato una situazione di controlli soddisfacente, direi cosa non solo non vera, ma anche non corrispondente alla mia sensibilità.

Non sono del tutto certo, non avendo avuto modo di approfondire il funzionamento dei principali soggetti deputati al controllo, cioè il PMP e la provincia, il cui funzionamento interno sfugge alle mie competenze...

DONATO PIGLIONICA. Scusi l'interruzione, ma ci può dire a che punto si trova l'ARPA Sardegna?

ANTONIO DESSÌ, *Assessore all'ambiente della regione Sardegna*. Ci sto arrivando. Devo dire che il sistema di controllo ha numerosi difetti, anche dal punto

di vista degli apparati, nel senso che vi sono centraline che controllano le emissioni nei camini, centraline dentro lo stabilimento, che normalmente registrano dati che non risultano fuori norma. Noi disponiamo invece di una documentazione di un gruppo di lavoro, redatta a giugno scorso e consegnataci quando abbiamo assunto la carica, derivante dalle centraline poste all'esterno dell'area ad alto rischio di crisi ambientale, dell'area industriale di Portoscuso. Essa documenta che, in un periodo di fermo dello stabilimento di cui stiamo parlando, le emissioni complessive sono diminuite notevolmente e che, quindi, il peso della Portovesme Srl sulle emissioni globali dell'area è consistente, probabilmente prevalente. Questi sono gli accertamenti che abbiamo cominciato a fare.

Io mi sono anche trovato una situazione in cui l'ARPAS non era stata costituita. Al momento attuale, non solo sono depositati in consiglio regionale due progetti di legge di cui attendiamo la discussione, ma la giunta, il 30 dicembre, ha anche dato un « colpo di frusta » alla situazione con i poteri di ordinanza commissariale che il presidente Soru ha, in quanto ancora commissario straordinario per l'emergenza idrica. In base all'istituzione dell'organo commissariale, che si prevede possa costituire l'ARPA, abbiamo sostituito il commissario, perché l'ARPA è rimasta in una situazione di virtualità per anni, e nominato direttamente il direttore, prevedendo tutte le funzioni che l'ARPA deve svolgere e che si possa già avvalere, senza attendere il passaggio del personale, dei PMP e anche di altre strutture come il Servizio agrometeorologico regionale e la Progemisa, cioè soggetti molto qualificati per fare analisi di tipo ambientale (la Progemisa in particolare in materia di bonifiche).

Il secondo atto che abbiamo compiuto in relazione alla Portovesme Srl è stato l'assoggettamento alla procedura di valutazione di impatto ambientale dell'intero stabilimento, non soltanto della parte che tratta fumi di acciaieria. Questa procedura di impatto ambientale è iniziata con il

deposito degli atti tra il 24 e il 30 settembre (il 24 è la data di partenza e il 30 è quella di arrivo nei nostri uffici) e sta seguendo procedure molto intense. Lo stabilimento è in questo momento oggetto, oltre che al controllo della documentazione presentata, di sopralluoghi e di controlli del servizio che si occupa della valutazione di impatto ambientale. Quest'ultima ci dirà la situazione attuale e quali possono essere i limiti entro i quali lo stabilimento potrà continuare ad operare.

TOMMASO SODANO. È una VIA regionale o nazionale ?

ANTONIO DESSÌ, *Assessore all'ambiente della regione Sardegna*. Gli uffici hanno ritenuto che dovesse essere una VIA regionale.

FRANCESCO CARBONI. Desidero rappresentare all'assessore che il problema non ha riferimento solo alla fabbrica, avendo tutta una serie di ramificazioni (è il problema degli omessi controlli, a questo punto) negli enti che sono preposti ai controlli. Esiste una documentazione ufficiale, quindi immediatamente acquisibile dall'assessorato, dell'azienda ASL n. 7 di Carbonia, e della provincia di Cagliari per il PMP, nella quale si conferma che gli operatori non hanno diritto all'indennità perché i controlli non vengono svolti, e non c'è un addebito di responsabilità agli operatori per non controllare. Quindi, è evidente che la direzione sanitaria dell'ASL di Carbonia riconosce che questa è una prassi costante.

Il settore ecologia della provincia ha richiesto di conoscere se sia stato sottoscritto un accordo tra la Portovesme e il servizio dell'ASL di Carbonia per la disattivazione degli impianti di monitoraggio, che confermano essere non attivi e non collegati per il controllo ed il monitoraggio. Si risponde che non è possibile e che non ci sono state disposizioni per la disattivazione, quindi ci troviamo in una situazione di completo marasma, ma io

credo, a questo punto, di completa irregolarità e illegalità da parte di chi è preposto al controllo.

Voglio rassegnare questi problemi all'assessore perché l'attenzione non può essere rivolta soltanto alla fabbrica ma, a mio avviso, va riportata con maggiore intensità in riferimento agli enti e alle strutture (ASL e PMP) preposte al controllo.

PRESIDENTE. Assessore, mi consenta di sollecitarla con una consueta valutazione che noi andiamo facendo. La procura sta lavorando su questa vicenda e ovviamente sta facendo il proprio dovere, immagino in modo puntuale. A loro compete individuare responsabilità penali. A noi, pur avendo poteri analoghi, interessa soprattutto individuare tutti gli elementi di disagio, tutti gli elementi di criticità e sollecitare e lavorare con le amministrazioni perché vengano rimossi. La sensazione che percepiamo — ed è l'occasione ferma quanto garbata di sollecitazione alla sua sensibilità e alla sua attività — è che tra la provincia di Cagliari da una parte e l'ASL dall'altra vi sia una sensazione di assoluta consapevolezza di inazione. In qualche modo si ha la consapevolezza di una sorta di extraterritorialità rispetto all'azione sul piano dei controlli. Tutto sommato, tutto questo rilevato e datato al giugno dello scorso anno, *quieta non movere*, così andava bene.

La sollecitazione che ci permettiamo di fare, anche alla luce della sensibilità manifestata e dell'opportunità che ci ha dato di essere qui, è trovare strade e modi per rimediare a quanto insieme abbiamo registrato — poiché immagino che questi atti siano alla sua attenzione prima che alla nostra — e magari avere anche un percorso di certezza di normalizzazione di questo fenomeno, partendo dalla vicenda ormai imbarazzante dell'ARPAS.

DONATO PIGLIONICA. Vorrei chiederle se il fenomeno Portovesme è isolato, in Sardegna, in provincia di Cagliari, legato ad un'inerzia dei soggetti in questione

e se avete condotto un'indagine su tutti gli altri impianti industriali della regione con quel tipo di caratteristiche di rischi ambientali, per vedere se Porto Torres e Ottana abbiano un sistema di controlli più funzionante, per circoscrivere l'inefficienza ad un fenomeno non strutturale ma di tipo congiunturale.

Il sistema Sardegna, per quanto riguarda i controlli e la funzione delle ASL, dei PMP e delle province, è così dappertutto o no?

ANTONIO DESSÌ, *Assessore all'ambiente della regione Sardegna*. Non sono a conoscenza di elementi che riguardino le indennità dei controllori. Questo atto in particolare mi difetta.

Ho accertato che il sistema dei controlli è deficitario, non solo per le ragioni strutturali che dicevo prima, ma anche per un'altra ragione: risulta agli atti, li conoscete anche voi, che per difficoltà dichiarata dall'azienda il sistema di controllo in continuo non è collegato direttamente al PMP, per cui i controlli vengono effettuati dentro l'azienda, dalle centraline dell'azienda, in proprio, certificati in un modo che non spetta a me giudicare (immagino regolare perché non ci sono state denunce) e poi trimestralmente scaricati e trasmessi al PMP: autocertificati e autoregistrati, poi la certificazione la fa il PMP. Certamente non si tratta di un sistema di controllo adeguato.

La vicenda dell'ARPAS è imbarazzante per me più che per voi, per la regione Sardegna che si trova senza questo strumento, e questo non mi consente di dare una risposta soddisfacente all'ultima domanda: non abbiamo avuto ancora il tempo di verificare se tutte le strutture addette al controllo dei siti industriali funzionano bene o male, funzionano come funziona il sistema di controllo dell'area ad alto rischio di crisi ambientale di Portoscuso oppure no. Confesso, molto serenamente ma con molta preoccupazione, che ancora non c'è stato il tempo di farlo e che siamo intenzionati a farlo, non

solo io, ma anche la mia collega assessore regionale alla sanità, perché dovremo agire di concerto.

Per quanto riguarda la domanda sul clima che poneva il presidente, non posso dichiarare che vi sia un clima complessivamente volto ad omettere i controlli. Ho registrato, in una conversazione che ho avuto proprio ieri con la responsabile del PMP di Portoscuso, una dichiarazione che è la seguente: non abbiamo abbastanza personale per fare controlli sistematici tutti i giorni su tutto il complesso di fabbriche e di siti, che sono molti. Io ne prendo atto e cercherò di capire perché, chiedendo alla ASL conto delle ragioni di questo.

Devo registrare questo fatto, così come devo registrare che i controlli sulle tarature delle centraline sono annuali e possono essere effettuati su richiesta. Sono stati anche effettuati, però, controlli puntuali non programmati, non previsti, dei quali viene normalmente data comunicazione a tutti gli organi competenti.

Presidente, posso dire di essere soddisfatto di questo? No, non lo sono, oggi mi presento qui per dire che non sono soddisfatto di questo: spero di potermi presentare successivamente per dirvi cosa stiamo facendo e cosa avrò fatto, e quindi rendervi conto di quanto è stato fatto.

FRANCESCO CARBONI. Presidente, chiedo di poter fornire all'assessore copia della documentazione di cui siamo in possesso che attesta quanto ho rappresentato in precedenza.

PRESIDENTE. È utile che l'acquisiamo prima noi come Commissione, poi ovviamente la trasmettiamo.

Ringrazio l'assessore all'ambiente della regione Sardegna, invitandolo ad utilizzare la nostra sollecitazione esattamente nella direzione di una sensibilità comune e anche di un'azione comune, di un fronte comune rispetto a questa condizione che è assolutamente indispensabile: ottenere lo strumento di valutazione tecnica dell'ARPA costituisce elemento essenziale per mettere in campo una qualunque iniziativa in Sardegna come in tutte le altre regioni.

Ringrazio per la squisita disponibilità ad essere qui. Ovviamente, su questo tema troveremo modo e opportunità per rincontrarci e per seguire il lavoro che state compiendo e anche, laddove necessario, per sollecitare ulteriori iniziative.

ANTONIO DESSÌ, *Assessore all'ambiente della regione Sardegna*. Presidente, confermo la totale disponibilità dell'amministrazione regionale e del sottoscritto a qualunque forma di collaborazione con la Commissione e accolgo la sollecitazione nella forma cortese ma ferma che mi è stata espressa.

PRESIDENTE. La ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 14,45.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI  
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

---

*Licenziato per la stampa  
il 2 marzo 2005.*

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO